LA POLVERE
E LA SPADA

POEMA COREOGRAFICO

CON PROLOGO IN DUE ATTI E CINQUE QUADRI

APPARTENENTE ALLA SOCIETÀ

LA NUOVA COREOGRAFIA

Composto e messo in Scena

AL R. TEATRO DELLA PERGOLA

DEI SIGNORI ACCADEMICI IMMOBILI

LA PRIMAVERA DEL 1865

dal Coreografo

ANTONIO COPPINI

FIRENZE

TIPOGRAFIA DI P. FIORETTI

Via Ghibellina N. 63

1865

ARGOMENTO

La Polvere da Cannone è un elemento distruttore a cui mal si risponde, tanto è vero che con questa un vigliacco, da lontano, e stando al sicuro, può abbattere il più intrepido. Anche agli uomini d'arme del Medio Evo, che colla spada in pugno rappresentarono il più alto grado del valor personale, l'uso di questa polvere parve atto di fellonìa e di viltà. Ora, l'umano valore per menomare gli effetti terribili di questa diabolica invenzione, inventò a Bajona la bajonetta, e così tornando a rimettere in vigore la spada, preparò di nuovo alle successive generazioni i trionfi che illustrarono Roma e la Grecia. Sorta la bajonetta in un momento disperato e in mezzo a un popolo libero, essa ai liberi popoli consacrossi; sicchè la veggiamo splendere di luce sanguigna, spavento degli eserciti alleati che la Francia inondarono.

Da quell'epoca la bajonetta, che è quanto dire la spada, fu sempre l'arma dei popoli devoti a libertà, perchè a un popolo è più agevole in breve tempo provvedersi di ferro che di cannoni. Il cannone è aristocratico, e la prepotenza di alcuni re, vi fece incidere la nota sentenza: Ultima ratio regum.

La Societa' la nuova
Coreografia

PERSONAGGI

Il Capo degli spiriti sapienti	*Ettore Coppini*
Lo spirito sapiente inventore della polvere	*Antonio Coppini*
Il duca di Seeland	*Marino Legittimo*
La duchessa di Seeland	*Clementina Gamberini*
La contessa di Falster	*Giuseppina Morlacchi*
Il Conte di Langeland	*Giovanni Lepri*
Una donna di Bajona	*N. N.*
Un suo figlio Martinet perfezionatore della bajonetta	*Carlo Coppi*
Il Genio dell'umano valore	*Luigia Novara*
Un simulacro di Pallade	*N. N.*

Spiriti sapienti — Monaci — Paggi — Dame — Cavalieri — Giudici di un Torneo — Abitanti del ducato di Lauenburg — Popolani della Contea di Moen — Cittadini e soldati bajonesi — Messi di Arrigo VIII e Carlo V — Greci e Romani eroi della spada, e soldati delle più valorose nazioni europee.

Parte dell' azione ha luogo nel ducato di Lauenburg, nella Contea di Moen, a Bajona, terminando quindi in Italia.

Epoche dei diversi quadri 1°. 2°. 3°. secolo XIV. 4°. secolo XVII e 5°. secolo XIX.

NB. Gli appunti storici che ci hanno messo sulla buona via per comporre questo Poema Coreografico, gli abbiamo tratti da un'opera rarissima scritta in tedesco da Costantino Loven e impressa a Glückstad coi tipi di Ferdinando Rack nel 1784.

Il sottoscritto intende valersi del diritto di proprietà della Musica, Libretto e Ballabili in Società *La Nuova Coreografia.* ANTONIO COPPINI.

ATTO PRIMO

DEL PROLOGO.

Veduta della Città di fuoco, come vien descritta da Dante, col faro, le torri ec.

Gli spiriti sapienti inventano alcuni dei diversi supplizi che martoriarono l'Umanità, e mentre se ne fa l'esperienza, i compagni loro onorano con danze festose il genio speculativo di ciascheduno. Ma alla polvere è riserbata la loro suprema gioja. Infatti, il diavolo inventore, colla sola vampa empie di spavento i compagni, che di lì a poco rientrati in sè stessi, si dànno ansiosamente a fonder cannoni, e a trar colpi sulle mura eterne della loro città. Vistine i tremendi effetti, e argomentando che maggiori sarebbero apparsi rimpetto alla fragilità delle umane opere, in modo inusitato si vanno allegrando; ma il capo degli spiriti sapienti mosso dall'invidia, e più dalla brama d'inviar sulla terra il nuovo flagello, persuade l'inventore della polvere a togliersi alle omai troppo prolungate dimostrazioni di simpatia, di cui non mostrano stancarsi i meravigliati compagni.

ATTO SECONDO

DEL PROLOGO.

Caverna in vicinanza della superficie della terra.

Il capo dei diavoli sapienti così parla al compagno: tu anderai sulla terra e colla tua invenzione distruggerai quel valore personale derivato negli uomini dalla loro natura immortale.

Vedi questa spada? Io la spezzo sotto i tuoi occhi per significarti che la spada, simbolo dell'umana virtù, penderà d'ora innanzi inutil peso al fianco de'prodi. E in ciò dire, con un cenno fa sorgere il Genio della guerra, raffigurato in una donna splendida di gioventù e bellezza, aspra di ferro, collo scudo inbracciato e l'elmo in testa a somiglianza del simulacro dell'antica Pallade.

Vedi tu quella donna, egli dice: dirizzale questo moschetto e la vedrai cadere avvilita. Mentre la Pallade fatta segno alla nuova arma, scompare, rumoreggia il tuono nella grotta, e una viva luce di cielo ne illumina i cavernosi recessi. Il Genio dell'umano valore s'avanza e atterrisce lo spirito sapiente, che vorrebbe nascondere la rabbia e il terrore. No, gli dice: la spada non è spezzata come tu pretendi:

in sulle prime sbigottirai l'Umanità, ma la sua virtù che emana da Dio la vincerà sul tuo vile trovato. Un uomo ne diminuirà la potenza e rimetterà in vigore la spada. In così dire, Martinet, il perfezionatore della bajonetta, appare, e ricevuta dal Genio dell'umano valore una spada saettante, ne arma un moschetto e lo brandisce fieramente, irridendo così agli spiriti sapienti. Spavento di costoro che veggono col tempo modificata la loro invenzione da quella spada che avrebbero desiderato vedere eternamente bandita dalle mani dell'uomo. Ma il capo degli spiriti mosso dall'ira, come a vanto di prima sfida, fa saltare in aria la caverna, mandando così sulla terra, col mezzo della polvere, il suo primo inventore.

QUADRO PRIMO

Veduta d'un gran torneo del Medio Evo.

L'inventore della polvere viene a cadere in quest'agone del coraggio personale, ove il duca di Seeland e il conte di Langeland si disputano colle armi la mano di nobile donzella.

Il duca di Seeland rimane atterrito e perde la donna del suo cuore. Intanto nella gioja universale che attesta il valore del vincitore, l'inventor della polvere avvicinatosi al vinto lo persuade a seguirlo altrove, e promette di indicargli un modo di pronta e sicura vendetta.

QUADRO SECONDO

Gabinetto nel palazzo del Duca di Seeland.

L'inventore della polvere al riluttante e generoso guerriero insegna il modo di vendicarsi del rivale. In sulle prime sdegna di servirsi della polvere, ma udendo l'allegria del popolo che plaude alla novella sposa, segue il malo consiglio e abbandona sua madre, che lo spirito sapiente con incantesimi ha fatta cadere in profondo letargo.

QUADRO TERZO

Atrio del palazzo del conte di Langeland nella Contea di Moen.

Al castello del conte di Langeland v'è stata durante la notte una gran festa per onorare gli sponsali che devono aver luogo sul far dell'alba, come in quei tempi, per alcune idee superstiziose, era costumanza. Gli sposi escono sul limitare per incamminarsi al tempio, quando a un cenno del diavolo, il primo colpo di colubrina che rimbombò nel mondo, ferisce mortalmente il vincitor del torneo. Fuga e confusione dei castellani, e gioja del diavolo, che sparisce confondendosi al centro d'azione dell'aurora Boreale.

QUADRO QUARTO

Un ridotto sulle mura di Bajona smantellata dal cannone nemico

Il diavolo inventore della polvere è a Bajona, perchè colà la sua invenzione trionfa. Arrigo VIII e Carlo V l'hanno assediata. Una donna nella disperazione vedendosi ferito lo sposo, lega con una sciarpa la spada a un archibuso, e spinge il figliuolo giovinetto a vendicare suo padre. Le altre donne imitano il suo esempio, e incoraggiano i guerrieri a lanciarsi in battaglia con quest'arma suggerita loro dalla disperazione. Primo trionfo della spada sulla polvere di cannone.

QUADRO QUINTO

Veduta d'un campo di battaglia nelle pianure Lombarde.

Fin da quel tempo Bajona ebbe fama immortale, e fu dichiarata città vergine, perchè in 20 anni di guerre non fu mai contaminata da piede straniero. Poscia mosse le menti dei generosi al perfezionamento del nuovo arnese di guerra sacro a liberi petti. Voltaire stesso, che preparò il glorioso rivolgimento francese, in una sala d'armi a Versaglie suggerì a Martinet il perfezionamento di quest'arma nella cui cima, le armate rivoluzionarie, portarono la civiltà in tutta l'Europa.

Settanta anni dopo, gli Italiani, che ereditarono dall'89 i principj della loro rivoluzione politica e intellettuale, entrano in campo coi Francesi a combattere le battaglie della libertà. Lo spirito del male, l'inventore della polvere, muove fino le tempeste contro gli assalitori delle batterie nemiche. Ma allorchè sulla scena passa un cannone tirato dagli Austriaci con sopra Zuavi che brandiscono

carabine armate di bajonetta, la scena diventa l'Olimpo della guerra.

A onorare il trionfo della bajonetta, o meglio la risurrezione della spada, gli eroi dell'antichità cominciando dai Greci e dai Romani e scendendo fino a Napoleone e a Federigo di Prussia, ne adornano i rifulgenti gradini.

FINE.